



Punto 6 ODG

Approvazione Documento Unico di Programmazione 2023-2025.

Passerei ora al sesto punto all'ordine del giorno, ovvero: "Approvazione Documento Unico di Programmazione 2023-2025".



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Lascio la parola al Sindaco.



MATTEO ROMANELLO

Sindaco

Riprendendo la delibera appena votata, portata in votazione, il documento nella sua interezza esplicita quelli che sono i progetti di rilevanza programmatica, quindi, tutto il Programma Triennale nella sua interezza, e non solo i punti che vi ho appena citato, gli investimenti futuri, e gli indirizzi dell'azione amministrativa e gestionale dell'Ente. Pertanto, chiedo la votazione. Grazie, Presidente.



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Grazie. Qualche intervento da parte del Consiglio? Prego, Consigliere Casoni.



MARCO CASONI

Consigliere

Buonasera Signor Presidente. Buonasera colleghi componenti del Consiglio Comunale. Buonasera Assessori. Buonasera Signor Sindaco. Anche un buonasera a chi ci sta ascoltando da casa. Innanzitutto, voglio esprimere un sentito grazie ai dipendenti comunali che sono indispensabili affinché una comunità, una Città come Marcon, abbia una macchina amministrativa efficiente. Soprattutto, grazie ai dipendenti della ragioneria. Non credo sia stato sicuramente facile dare corpo contabile a quelle che sono le scelte politiche che l'Amministrazione ha fatto. Il documento di cui discutiamo nel Consiglio di questa sera è sicuramente il più importante strumento per la guida strategica e operativa di un Comune e rappresenta il presupposto necessario a tutti gli altri strumenti di programmazione e alla

relativa contabilizzazione. Ha una validità triennale e, quindi, questa sera si discute veramente della visione riguardante lo sviluppo della nostra Città da parte dell'Amministrazione. Il ruolo dei Consiglieri di minoranza è quello di controllare e di evidenziare le cose che potrebbero rivelarsi negative per il territorio e soprattutto quindi, per la collettività. Non è un compito da poco ma mi creda, Signor Sindaco è svolta dai colleghi della lista che rappresento (audio assente) Con grande senso di responsabilità. Soprattutto, qua ci tengo a sottolinearlo, senza nessun retro pensiero. Nelle parole di noi Consiglieri di minoranza ci sono solo esternazioni politiche che mai vanno a coinvolgere il lato personale. E mi raccomando, quindi, Sindaco Romanello, non si adombri per quanto vado a dire, non vorrei davvero leggere in qualche sua esternazione social che le mie parole ha rovinato la sua serata. Spero di no, ecco. In questo documento emerge chiaramente quanto avevamo evidenziato in campagna elettorale. Ci sono due visioni politiche assolutamente differenti tra lo schieramento rappresentato dalla maggioranza e il nostro. Credo che proprio nel DUP questa dicotomia emerga in maniera evidente. Il vostro legittimo, legittimo ribadisco, pensiero di fare politica è legata all'estetica, un senso dell'attività politica che trova nell'apparire il modo migliore per mettersi in mostra anziché utilizzare la politica in senso etico, al servizio dell'intera comunità e non con colpi di teatro. Poi, se l'esercizio muscolare creerà problemi alla collettività pazienza, saranno poi i posteri a giudicare e soprattutto ad occuparsene. Sono tanti i punti che emergono da segnalare Signor Sindaco relativamente a questo documento, ma ce n'è uno che ci preoccupa particolarmente: è il progetto faraonico relativo a Piazza Municipio, con la realizzazione della nuova Sede municipale, del nuovo Teatro Auditorio, del nuovo parcheggio interrato. È sicuramente un progetto ambizioso ma rischia seriamente di compromettere i conti del nostro Comune e il futuro della nostra comunità. Io sono veramente certo che lei e i componenti della Giunta ne siate consapevoli. Ad oggi manca, attualmente, la copertura finanziaria per 6 milioni e mezzo di euro (audio assente) necessità, oltre ai mutui già accesi, di accendere almeno un altro nel 2023 per ulteriori 5 milioni, almeno 5 milioni. Devo dire che, nel buttare giù questa relazione, nel pensiero, io non credo ci sia nessuna responsabilità per gli uffici ad iscrivere ad entrata uno stanziamento di previsione. Solo legittimati a farlo. Però, è invece responsabilità politica assumersi un rischio di tale portata senza che ci siano le coperture finanziarie. Sappiamo benissimo come la partita dei fondi del PNRR sia ancora tutta da completare e in parte da scrivere, e sappiamo che da quando è scoppiata la guerra in Ucraina la lettura di ciò che si può fare e ciò che non si può fare è molto complicata. Le stesse previsioni di spesa, e lo sostiene anche lei, per le nuove costruzioni sappiamo benissimo che sono in partenza già sottostimate. Di quanto? Diciamo un 25%, forse poco, per le impennate dei costi delle materie prime e per l'inflazione galoppante, che ovviamente ricadranno su qualsiasi azione d'investimento. Quando è stata effettuata la sinuosa presentazione della nuova Piazza Municipio, il conduttore della giornata, il Dott. Padoan, ha definito, con un po' di ironia, il suo modo di fare politica spavaldo. Ostentare sfrontata sicurezza, Sindaco, può essere un atteggiamento positivo per un uomo giovane, quale è lei, anche premiante, positivo e premiante. Però le rammento che lei ha un ruolo istituzionale che dovrebbe essere governato dal principio di prudenza che si concretizza nella regola per cui gli stanziamenti di previsione e di copertura, se non sono contabilizzati, non dovrebbero permettere agli investimenti di prendere avvio. Non dovrebbero essere contabilizzati o quantomeno si può fare, infatti, nessun critica dal punto di vista formale, bisognerebbe con cautela, con prudenza. Le ricordo che lo schema di bilancio di previsione relativo alle spese 2023 dice che abbiamo già un debito per mutui sia in quota interessi che in quota capitale per €617.602 per circa 25, forse 26-27 anni, questo è un po' quello che è emerso. Le ricordo, altresì, che a norma dell'articolo 204 del TUEL la somma degli interessi annuali sommati agli oneri già in essere sono stati così elevati che di fatto la nostra capacità di indebitamento è già per due terzi compromessa. Rischiare di

andare oltre significherebbe, quindi, pregiudicare la tenuta contabile del Comune nei prossimi anni, con la conseguente necessità poi di mettere mano nelle tasche dei cittadini. Non è nulla di strano, è già successo, continua a succedere, però è bene che la cittadinanza ne sia consapevole. Quello che le chiediamo in questa seduta consiliare, Signor Sindaco, non è solo di tenere conto anche degli emendamenti che abbiamo presentato, non so neanche se poi potremmo discuterli, per trasferire gli emendamenti risorse da un ambito a un altro, ma le chiedo di respirare e di contare fino a 10. Respirare, contare fino a 10 e rivedere almeno il progetto della piazza e, soprattutto, la costruzione del Teatro, che rischia di rivelarsi un'operazione insostenibile per la collettività. Le faccio, altresì, presente che con un bilancio di previsione troppo spinto su investimenti urbanistici e avveniristici, e forse non necessari per il territorio, si rischia di pregiudicare altresì l'azione amministrativa futura che deve avere, come principio ispiratore, la qualità della vita dei cittadini prima che l'immagine esteriore in cui si vive. Chiudo sul DUP con una riflessione. In campagna elettorale è lecito promettere e promuovere promesse che poi non possono essere mantenute. Attenzione, non è un problema politico, lo hanno fatto anche Amministrazioni di colore diverso del suo, anzi, forse anche ben peggio, però me lo domando da un punto di vista personale. No? Ho letto attentamente le vostre linee programmatiche e non ho trovato completa traduzione del documento di previsione per alcune di esse. E' vero, è triennale, però non ci sono delle partite importanti su cui voi vi siete molto spesi in campagna elettorale: parlo, per esempio, dell'orto sociale, della politica relativa alle frazioni, delle associazioni. A proposito: per le associazioni quand'è che le associazioni avranno esattamente una sede dove poter svolgere le proprie attività? Un po' non abbiamo ancora delle idee chiare. Degli impianti sportivi e soprattutto della piscina. Sapevate già che la coperta era corta, lo sapevate perché questa è un'Amministrazione che sta funzionando. Io sono orgoglioso quando sento, e lei l'ha comunicato, di tutti gli encomi che avete avuto, sia sul piano sportivo che sul piano amministrativo, e, quindi, mi domando perché raccontare queste cose quando la coperta era corta. Quindi, Signor Sindaco, è un DUP che, oltre ad essere esercizio muscolare di una visione teatrale della politica, non rispetta quelle che sono in pieno stato le promesse elettorali. Non tiene conto, secondo il mio punto di vista e della minoranza, della prima vera emergenza a cui oggi un'Amministrazione dovrebbe guardare in tema di investimenti, che è quella della comunità e dell'ambiente, le Comunità Energetiche e l'ambiente. Ho trovato triste leggere che nella missione 17 il totale per le spese per l'energia e diversificazione delle fonti energetiche è pari a zero. Grazie dell'ascolto.



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Lascio la parola al Sindaco per la risposta.



MATTEO ROMANELLO

Sindaco

Qua rischio di (audio assente) intervento domani mattina, perché effettivamente il Consigliere Casoni ha messo sul tavolo tante tante partite. Però, parto col dire che se i conti come li fa il Consigliere Casoni sono nelle stesse modalità con cui presentano gli emendamenti al bilancio, inammissibilità dei vostri emendamenti, Revisori dei Conti, inammissibilità parere tecnico dei vostri pareri, forse non vi è chiaro che la proposta di emendamento deve prevedere un

equilibrio. Quindi, per ogni richiesta di emendamento, deve corrispondere una voce di pari valore. Non nego che sono arrivato, quando ho visto gli emendamenti, non ho trovato una spiegazione che fosse una. Non ho trovato un chiarimento. Ho detto: ma sogno o son desto? Partendo col dire che non avete ancora ben chiaro la differenza tra spesa corrente e spesa d'investimento. Perché inserire chiedere all'Amministrazione di inserire i €54.000 per l'alienazione dell'immobile a San Liberale significa non aver minimamente idea di cosa sia un bilancio comunale. Questo è un errore mastodontico, questo è un errore che forse.... Direi che questi emendamenti ce li mettiamo in un quadretto e ce li ricordiamo come cose che non vanno fatte per il futuro. Perché, ribadisco, e io per prima l'ho fatto perché quando mi sono insediato non ero preparato, lo dico apertamente, ho studiato, ho studiato, studiato, studiato, ho studiato tanto, e solo dopo aver studiato sono arrivato al punto di potermi esprimere in una determinata maniera. Chiedere di inserire in bilancio corrente la vendita di un immobile che invece fa parte della spesa di investimento, perché è una volta sola, perché quell'immobile lo vendo una volta sola, è chiaro che questa non può rientrare nel bilancio di previsione. Dopo una marea di cose, cioè, c'è solo un punto, c'è solo un punto valido fra tutti gli emendamenti: che è quella della riorganizzazione del mercato settimanale. Siamo tutti d'accordo che forse c'è bisogno (audio assente) ridare nuovo spolvero a quella che è Piazza Mercato e eventualmente anche un supporto per quelle che sono le competenze connesse e tutto l'hinterland connesso dal centro commerciale Valecenter e quant'altro. Questo, tra l'altro, il Consigliere Casoni conosce già la mia disponibilità e l'apertura, anche se è opportuno e sarà opportuno prevedere una Commissione permanente per trattare il tema sennò rimane tutta aria, rimane tutto nebuloso, ma non concretizziamo mai. Però, agli emendamenti voglio rispondervi perché è opportuno farlo. E' un errore, un errore mastodontico, è un errore pazzesco, e li voglio trattare. Ho chiesto la disponibilità, anche se il Presidente stesso non voleva, proprio per l'impossibilità e l'inammissibilità dei punti, ma è opportuno trattarli perché è giusto chiarire determinati aspetti e determinate scelte anche, da un certo punto di vista. Volevo tornare sul punto focale, perché non posso esimermi da queste dure critiche. Prima di tutto sull'estetica. Perché io non so che Amministrazione voi conosciate ma noi ci siamo dimostrati tutto fuorché esteti. Noi siamo l'Amministrazione della concretezza, siamo l'Amministrazione del fare, siamo l'Amministrazione delle piste ciclabili. Ah, ve lo ricordo: è terminata la pista ciclabile di San Liberale, possiamo percorrerla. Da due giorni a questa parte, San Liberale può raggiungere Le Crete, da due giorni a questa parte si può pensare a un percorso cicloturismo a favore di Jesolo, di Jesolo, del Sile: i cittadini di San Liberale possono passeggiare in serenità senza rischiare di essere investiti delle autovetture. Vabbè, ma a prescindere da questo. Sa Casoni, è come moglie quando mi colpevolizza di un qualcosa che non ho fatto, anzi, ce l'ho anche qua: non mi sento in colpa, non mi sento assolutamente in colpa, perché io so, in cuor mio e le persone che mi stanno vicino, che quello che mi ha riferito non è vero. Sono con la coscienza a posto. Dopo entro nella dinamica di dire, ma alla fine dei conti, ma perché io me lo sono posto tante volte, non l'ho nascosto, avevo anche fatto analisi se fosse opportuno per me continuare la mia azione amministrativa a Marcon, e dopo ho deciso di ricandidarmi. Ma, perché io faccio il Sindaco? Io faccio il Sindaco perché questa mattina, quando passeggiavo per la Città, la gente mi ringrazia perché mi dice che qualcosa a Marcon è cambiato. E' l'aria che è cambiata, è l'aria che è cambiata, è la consapevolezza che è cambiata, è l'amore per quello che si vede e quelle che sono le prospettive future. Quindi, quando parliamo di Piazza Municipio non stiamo parlando di un investimento, stiamo parlando dell'investimento, stiamo parlando dell'investimento che cambia il volto di Marcon, stiamo parlando di quello che nessuno prima è riuscito a fare e stiamo parlando di quello invece che getterà le basi della futura Marcon. Lo dico a gran voce: Marcon unico e uno dei pochi Comuni di Città Metropolitana che cresce. Cresce perché è attrattivo nei confronti delle giovani famiglie, cresce perché abitare a Marcon

significa star bene, cresce perché la gente di Marcon è felice. Come era felice la signora che stamattina mi ringraziava per il lavoro che stiamo portando avanti e di cui tutti dobbiamo andare orgogliosi, anche le minoranze. Allora, io una valutazione la faccio assolutamente sulla compatibilità dell'interesse del progetto, però dobbiamo anche renderci conto e dobbiamo scegliere. Allo stato attuale, noi abbiamo 6 milioni di euro in cassa, che non sono nostri, sono da PNRR, e se questa è la prospettiva io domani dovrei dire, dovrei tornare in ufficio e dire ai miei Responsabili, ai miei Dirigenti: signori, siccome abbiamo paura, abbiamo paura, non abbiamo il coraggio e non siamo audaci, o forse non abbiamo le palle di andare avanti, ok, fermiamo tutto e torniamo indietro i 6 milioni di euro. Dobbiamo fare questo? Dobbiamo pensare o dimensionare un Municipio che non sia funzionale a quelle che sono le aspettative e la crescita dei dipendenti stessi del Comune di Marcon? Perché, con tutto il rispetto, il Municipio è pensato per 90 dipendenti potenziali, quindi, se il Municipio, secondo il mio punto di vista, deve durare 100 anni, ricordo quello precedente è durato 70 anni, io devo ipotizzare almeno, almeno, che questo Municipio ne duri 100. Preso atto, e l'abbiamo visto tutti, anche data la presenza importante a quella manifestazione, che i cittadini lo vogliono, i cittadini lo vogliono, seriamente lo vogliono. E vi dirò di più. Voglio aggiornare il dato. Quando parla di due terzi di indebitamento i due terzi dell'indebitamento è e sono con questa previsione, quindi, vuol dire che ci restano almeno un altro terzo di indebitamento. E come lei ben sa, perché io l'ho detto, io la piscina la voglio e anche i miei cittadini vogliono la piscina, e io la piscina la faccio a prescindere da tutto. Non mi risulta, non mi risulta, allo stato attuale, in questa previsione di bilancio, che ci siano adeguamenti alla tassazione dei nostri cittadini. Per quanto mi compete, posso confermare che da qua a cinque anni non ci sarà innalzamento della tassazione. Di quella diretta, perdonatemi, non posso giurare per quelli che saranno gli adeguamenti Veritas, Piave Servizi o di quelle che sono le nostre municipalizzate connesse. Però, e voglio rientrare nel punto cardine, estetica sì, estetica sì. Una signora l'altro giorno criticava e diceva: ma Sindaco, ma lei fa tante belle robe, ma queste celebrazioni non possiamo evitarcele? E io le ho detto: signora, le celebrazioni fanno parte e segnano un'epoca per la cittadinanza. Perché quella giornata, in presenza di tutti quelli che erano gli amministratori del passato, scandisce un inizio e una fine, un'epoca nuova, uno spartiacque, la differenziazione anche politica di due idee, come diceva correttamente, esattamente supposte. Due idee, però, mi permetta Casoni, che ci obbligano a dire che abbiamo abbattuto da un mese, un mese fa, il Municipio che non era agibile. Gli stessi dipendenti comunali, che lei ha ringraziato e io non posso che unirmi a questo ringraziamento perché sono il cuore pulsante di questa Amministrazione assieme ai miei Consiglieri, erano quelli che vivevano in un ambiente che non era agibile, perché non c'era l'agibilità al Municipio. Con tutto il rispetto, non posso chiedere di avere, di essere perfettamente in linea e avere abitazioni agibili ai miei cittadini e avere un Municipio e mettere dentro dipendenti anche perché, glielo ricordo, nel qualcuno si facesse male la responsabilità ricade sempre sul sottoscritto. Quindi, la questione è molto semplice: sono due visioni completamente diverse, sono due visioni però che non mettono in assoluto modo in ginocchio l'Amministrazione. Non solo questa Amministrazione, ma anche l'Amministrazione del futuro, perché le esigenze del futuro probabilmente saranno diverse da quelle attuali. Attualmente, per questa comunità, per questa cittadinanza, avere un punto di riferimento, avere un Municipio di riferimento, avere una struttura e un punto di aggregazione è focale. Chiudo il mio intervento perché forse mi sono dilungato anche troppo. Sulle associazioni concordo. A breve risolveremo, spero di risolvere il prima possibile, anche se ricordo che Don Milani sarà a breve disponibile a seguito della fuoriuscita della scuola, però non è che non si può tener conto che quest'anno ci sono stati €480.000 aggiuntivi sulla spesa energia e sulla spesa combustibile di edifici pubblici. Perdonatemi, gli amministratori del passato vivevano col Patto di Stabilità, Consigliere Varlese, l'Amministrazione Romanello ha

vissuto col Covid e l'Amministrazione Romanello adesso vive con l'aumento della tassazione, delle bollette. A ognuno le sue rogne, perché i tempi determinano le problematiche e, quindi, ognuno fa compatibilmente quelle che sono le proprie possibilità. Però, dire che abbiamo peccato rispetto a un programma, che ci vede ancora impegnati cinque anni a livello amministrativo, e non abbiamo rispettato i nostri reparti elettorali ce ne passa. Ricordo sempre che abbiamo ancora quattro anni e mezzo per mettere in atto quelle che sono le nostre promesse amministrative. E chiudo.



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Qualcun altro? Prego, Consigliere Casoni.



MARCO CASONI

Consigliere

Una breve replica. Anzitutto grazie e complimenti per l'eloquente risposta. Grazie anche per la sculacciata che ci ha dato per gli emendamenti dovuta, la prendiamo, la prendiamo, la prendiamo. Poi la responsabilità nessuno, le devo dire che abbiamo avuto i tempi molto compressi e ci siamo sentiti a disagio e in imbarazzo ad andare a bussare alle porte dei Responsabili d'amministrazione per chiedere sostegno. L'errore è stato causato proprio da un grande rispetto nei confronti dell'Amministrazione. Un errore, comunque, grave, imperdonabile, ma io la ringrazio. La ringrazio perché ci ha tenuto a sottolinearlo. Sarà nostra premura studiare ed essere più attenti nel proseguo del nostro percorso elettorale, del nostro percorso legislativo. Io ho solamente puntualizzato questa differenza che c'è, e lei mi sembra che l'abbia confermata. Non è che posso andarle a dire non è che torniamo a discutere. No? Quando mi parla di estetica, però, è un senso vero, e lei alla fine l'ha proprio accentuato: lei ci tiene a lasciare un segno. L'ha anche detto. Questo fa parte della spavalderia, che è anche apprezzabile. Matteo Romanello, è apprezzabile. Io capisco che un giovane emergente ha bisogno di lasciare il segno, ma continuo a ripetere che secondo me la politica non è solamente esteriorità. Quando io parlo di esteriorità non dico che, noi non diciamo che le opere che sono state messe in piedi non servissero alla collettività. Non tutte magari, magari in maniera diversa, però questa è una scelta politica, per carità. Non servono, secondo il nostro punto di vista, non serve sottrarre delle risorse importanti al Comune, alla comunità, non premiando delle cose che, a modo mio di vedere, sono importanti. Le voglio dire una cosa. In maniera molto serena, pacata, non c'è polemica, c'è proprio una visione. Io vi dovrei fare da un punto di vista di marketing i complimenti, e ve li faccio. Per Perché quando si passa la sera in Piazza Mercato io sono orgoglioso di abitare a Marcon, perché si vede: la gente piena, frequenta, un bel colpo d'occhio. Giusto? Quindi, io non sono uno di quelli che gioca, bravi quando c'è da dire bravi. Poi non condivido la scelta e le spiego per quale motivo. Io personalmente, lei dice sono i cittadini che ce lo chiedono, è anche vero, però il compito nostro è anche quello di cercare non solo di accontentare la cittadinanza ma anche di indirizzarla, di educarla. Il compito sociale di un amministratore è proprio questo. Allora, ieri mi sono proprio soffermato, domenica, mi scusi, sono andato a camminare e vede, dottore, io ho guardato, ho visto, ho visto negli occhi, le differenze negli occhi in certi bambini, nei bambini che possono andare anche tutti i giorni nelle giostrine o a pattinare e nei bambini che, per quanto le tariffe siano assolutamente

democratiche, non c'è da parte mia una critica da questo punto di vista, ma a me piange il cuore quando so che c'è della parte della popolazione che non può disporre degli stessi diritti di chi ha una situazione economica più florida. Questo è il nostro intervento. Quando io le dico che si sono proprio due visioni diverse è questo. Allora, quando io le chiedo contiamo fino a 10: ci serve il Teatro? Forse servirebbe una sala assemblea, magari, al Colmello, dove i cittadini possono discutere e parlare? O servirebbe magari qualcosa allo Zuccarello? O servirebbe magari investire un po' di più negli impianti sportivi, penso allo spogliatoio famoso per la Biotekna. Non è che noi non vediamo le cose che sono state fatte, anzi, le vediamo e la apprezziamo, anzi, però le diciamo attenzione. Io la apprezzo quando lei mi dice nel mercato collaboreremo. Collaboriamo, noi siamo qua per collaborare. Noi vorremmo uscire da quella che è stata la politica degli ultimi anni in Italia, che non apprezzo, mi creda, di questo scontro frontale comunque. Vogliamo dire le cose quando riteniamo che non funzionano, dire quando le cose funzionano. Non farò mai opposizione per il voto, assolutamente. Quindi, il mio intervento andava assolutamente in questa direzione. Grazie.



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Prego, Consigliera Lachin.



MARGHERITA LACHIN

Consigliere

Grazie. Buonasera a tutti e a tutte. Parto dicendo questo. Sbagliare è umano, perseverare è diabolico, si diceva, per cui certamente degli errori nella presentazione degli emendamenti legati anche ad una tempistica, se vogliamo, piuttosto ristretta per chi come, insomma, ciascuno di noi qui lavora e ha la sua vita si presta anche rispetto a materie dove non bastano 1-2-3-5-10 anni per impararle, essendo estremamente tecniche. Quello che con i nostri emendamenti volevamo lanciare era anche, diciamo, un sollecito rispetto a quella che noi crediamo essere poi la questione più importante da affrontare, lei in parte lo diceva nel suo intervento precedente, ovvero la questione sociale: a seguito della grave questione e problematica energetica questo avrà delle ripercussioni notevoli sulle famiglie, precedentemente già colpite durante la pandemia e, quindi, noi, da questo punto di vista, volevamo portare un'attenzione rispetto ad un aumento di spese e di risorse rispetto, in particolare, a quel capitolato. Ma noi faremo tesoro di questa sua raccomandazione ad essere più corretti nella presentazione dei vari emendamenti. Certo è che siamo comunque una minoranza che si presta a studiare, attivarsi e nel proporre. No? Spesso viene anche puntato il dito: ma voi cosa ci fate lì? Noi proviamo a svolgere un ruolo, con tutte le difficoltà e i limiti che ci devono essere concessi. Per quanto riguarda invece a quello che è stato fatto. Guardi, io adesso prendo un piccolo elenco delle cose che precedentemente alla sua scorsa Amministrazione il centro-sinistra ha fatto. Archimede e Girasole, abbiamo il centro culturale Fabrizio De André, il palazzetto dello sport, la Caserma dei Carabinieri, i nuovi raccordi dove c'è stato anche un lavoro importante da parte dell'ex Sindaco Mario Dalla Tor per quanto concerne i raccordi verso la tangenziale, la pista di atletica, il Distretto Socio Sanitario, l'Ecocentro. Ne ho elencati alcuni. Attività svolte dalle precedenti Amministrazioni rispetto alla sua, la sua 2017-2022. Non si può negare che ha lasciato un segno rispetto a delle opere, lo

vuole fare anche in questa, ben venga, noi siamo qui per provare a dire quella che può essere una nostra differente visione in prospettiva di Marcon. Serve una scuola, serve un nuovo Municipio, nessuno ha mai negato che Marcon avesse bisogno di una nuova casa comunale. Il tema è anche avere le risorse per poterlo fare. L'Europa è intervenuta, dotandosi di uno strumento, il PNRR, che dà opportunità: bene se l'Amministrazione sa cogliere tutte le opportunità possibili, con il maggior numero di finanziamenti che si riescono a ricevere. Bene i 5 milioni più 1 del PNRR, vedremo i 6 milioni e mezzo del P.I.N.Q.U.A 2, dove non c'è certamente una responsabilità diretta dell'Amministrazione se questi non sono attualmente stati messi ancora nella disponibilità, siamo in graduatoria: noi siamo qui per capire qualora, non per responsabilità dell'Amministrazione, ma perché per qualsiasi motivo quei 6 milioni e mezzo non dovessero avere una copertura diretta rispetto all'opera, che cosa facciamo? È una domanda semplicissima, senza nessun retro-pensiero. Se non ricordo male, c'è la possibilità anche di dividere in stralci eventualmente. No? Quindi, partendo dal Municipio, che è se vogliamo il lavoro, l'opera più importante, passando poi alla piazza, un punto interrogativo sul nuovo Teatro, anch'io ce l'ho, ma non tanto perché non mi piacciono i teatri, anzi, spererei che Marcon ce l'avesse, il tema poi dopo è la gestione. Noi costruiamo un'opera: come la gestiamo dopo? Con anche le difficoltà che sappiamo a livello di dipendenti pubblici, facciamo fatica ad arrivare magari a quegli automatici 90 per avere una copertura totale dei vari referati, come possiamo poi eventualmente sostenere se non esternalizzando quella gestione? La butto lì. Anziché, eventualmente questi finanziamenti non dovessero arrivare, ripensare a quello che è anche il luogo attuale di cultura e di produzione culturale, che è il Centro De André, ed eventualmente per un suo ampliamento, riqualificazione e rigenerazione. Noi, comunque, in un fiore all'occhiello ce l'abbiamo e possiamo eventualmente potenziare quello qualora fossimo costretti a ridimensionare quella progettualità. Altro tema che mi sta particolarmente a cuore è la nuova Casa di Comunità, perché per me quello segna anche un cambiamento e una svolta in termini di servizi erogati per la cittadinanza. Questo, signori, dopo quello che abbiamo passato con la pandemia è il futuro, renderli sempre più accessibili, rendere a Marcon con la nuova Casa di Comunità un centro poliedrico, polifunzionale anche dal punto di vista socio sanitario, che raggruppi non solamente le esigenze del nostro territorio di Marcon ma anche dei nostri vicini di Quarto d'Altino, Favaro, Mogliano. Allora, su questo credo che insieme dobbiamo guardare al futuro. Poi, penso anche a un potenziamento del nostro sistema di trasporto pubblico, perché una volta che ho la Casa di Comunità sia ai nostri concittadini del Colmello che quelli del Praello dovrò permettere loro di poterla raggiungere. Allora, sono queste le cose sulle quali noi vogliamo porre particolarmente l'accento. Nessuno nega quello che voi avete fatto in questi cinque anni e mezzo, passatemeli cinque anni e mezzo. Anche noi precedentemente, non la sottoscritta ma se vogliamo come centro-sinistra, avevamo raggiunto degli step che hanno portato Marcon ad avere una qualità della vita molto buona all'interno della Città Metropolitana di Venezia. E bene se anche un'Amministrazione che ha un colore diverso rispetto a quello dei venticinque anni passati continua su questo solco. Non avrei mai preferito vedere un tracollo. No? Si porta avanti, con delle scelte che abbiamo anche discusso, in termini di come finanziare le opere e su quali dare la precedenza. Allora, su questo noi ci confrontiamo, portiamo avanti delle posizioni, che possono essere condivise o non condivise, ma che devono essere, ripeto, rispettate, perché noi le vostre rispettiamo. Magari non le condividiamo, ma le rispettiamo. quindi, ecco, noi qua su questo vogliamo assolutamente discutere. Ultimo tema: scade P.I.R.U.E.A Colmello. Il tema di quell'area, il tema di come noi riqualifichiamo anche quella frazione... Sì, sì, era già scaduto. Su come noi anche quella frazione, che è in crescita, anche qui chiediamo che debbano essere non solamente pensate a nuove azioni ma probabilmente anche chiedere, eventualmente a chi è più competente di noi sottoscritti, di tutti quanti noi, su come rilanciare comunque una frazione in crescita e che

merita altrettanti servizi, che attualmente purtroppo non ha. Oltre a una farmacia, un panificio e il Toro, poco altro c'è. Dobbiamo ri-potenziarla anche quella frazione.



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.



MATTEO ROMANELLO

Sindaco

Intanto, parto con il ringraziare il Consigliere Casoni. Perché? Perché, anche se non condivido moltissime delle sue idee, mi rendo conto che quando discutiamo e parliamo la conversazione con lei è sempre molto stimolante. Sinceramente. Ecco, questo devo dirlo perché ci stavo ragionando proprio in questo momento. Rispondo invece alla Consigliera Lachin. Bene pensare il passato, bene guardare il passato, io penso che anche il riconoscimento di portare sul palco e far salutare i Sindaci sia stato un grande apprezzamento da parte del sottoscritto e di tutta la nostra Amministrazione sui traguardi e il livello che ha raggiunto Marcon; quindi, nessuno nasconde quelli che sono gli obiettivi raggiunti del passato, le infrastrutture e quant'altro. Mi dia anche atto, però, che l'arco temporale è molto più ampio rispetto a quello da noi amministrato. Stiamo parlando di venticinque anni di amministrazione contro cinque anni di amministrazione. Questo è un aspetto non secondario, a mio parere. Però sono pronto ad andare oltre a questo concetto. Il tema del Municipio. Nella sua valutazione generale, ci obbliga, secondo il mio punto di vista, anche per quelle che sono le problematiche relative alla cantierizzazione di un cantiere così esteso, così ampio, 10.000 metri quadri in pieno centro a Marcon, a dover dividere l'opera. Questo non significa che ci tiriamo indietro (audio assente) Faremo, a seguito del progetto definitivo e dell'approvazione in formula tecnica ed economica, la Giunta e il gruppo di maggioranza si interrogherà su quella che deve essere la programmazione sia cantieristica sia economica dell'Ente, però è una valutazione che è corretta. Insomma, è opportuno farla. Diamo atto, però, che di un Municipio, invece, non possiamo più privarci, allo stato attuale demolito è, terreno vedo, allo stato attuale c'è una spianata di terreno. Anche non ci fossi io in questo momento ma una qualsiasi altra persona riconoscerebbe la reale priorità dell'Ente nella identificazione di una nuova Casa Comunale. Sulla frazione del Colmello possiamo interrogarci moltissimo, però non dimentichiamo anche numericamente cosa significa Colmello rispetto alle altre nostre frazioni. Colmello rappresenta 1.000 abitanti, il che non significa che non debbano spettare determinati tipi di servizi, però dobbiamo anche pensare che il punto di riferimento potrebbe essere la realizzazione di una materna per Colmello, così è stato in passato, mi vien da dire, per quanto riguarda le frazioni di San Liberale e Gaggio. Quindi, quello potrebbe essere un punto fermo. Però, ci deve essere anche sostenibilità. Se paragoniamo Colmello rispetto alle frazioni di Gaggio e San Liberale stiamo parlando di 3.200 abitanti per San Liberale, 3.000 abitanti per Gaggio e 1.000 per Colmello. Quindi, la valutazione da fare sulla frazione è molto più estesa. Uno dei punti cardine, e le richieste del passato, era quella della realizzazione e la messa in collegamento tra Via Torni, Mogliano e Marcon che è stata fatta. Un'altra aspettativa per Colmello secondo me deve essere invece la messa in sicurezza, o comunque, la realizzazione di una nuova pista ciclopedonale per collegare la frazione con il centro, col capoluogo. Quella, allo stato attuale,

per me e l'Amministrazione, è la vera priorità di Colmello. Quello che può nascere dall'urbanizzazione dell'ex trancia è tutta da vedere. Non dimentichiamo anche di tutte quelle che sono le sfaccettature che potranno nascere dalla prossima variante urbanistica, perché la variante urbanistica si compone sia di scelte strategiche, pianificatorie, ma anche di accordi pubblico-privati, e dagli accordi pubblico-privati l'Amministrazione, anche nel mandato scorso, ha monetizzato moltissima cosa. Quella monetizzazione aiuterà senza alcun dubbio la realizzazione delle opere importanti per il paese. Il Distretto Sanitario. Anche se, devo fare la premessa, se noi adesso ci troviamo a discutere di Distretto Sanitario, Municipio, Teatro sì, Teatro no e quant'altro, mi vien da dire che è un qualcosa di positivo. Perché, in alternativa, staremo parlando di buche o potature di alberi. Cerchiamo di dare, cerchiamo di dare il giusto valore alle cose. Porsi gli interrogativi sulla (audio assente) assolutamente positivo perché vuol dire che c'è qualcosa di nuovo, vuol dire che sta nascendo un qualcosa di nuovo. Però, a differenza di quello che dice lei, io ragiono invece troppo avanti, forse anche troppo avanti. Ogni tanto dovrei fermarmi o forse, come diceva Casoni, la mia ambizione va oltre, va oltre Marcon. Io invece mi interrogarei sul futuro di Marcon e sul futuro di Quarto d'Altino. Perché? Mai come adesso, e il PNRR e l'utilizzo di fondi europei è stato scatenante quasi, ha dimostrato che solo le Amministrazioni capaci di rispondere a tempistiche, a celerità tecnica e quant'altro, potranno accaparrarsi i fondi PNRR, e non escludo anche che dal, e mi dispiace dirlo, dalle inadempienze di altre Amministrazioni e le mancate presentazioni e scadenze non rispettate, anche l'Amministrazione di Marcon possa godere, purtroppo, dei fondi che altri non sono riusciti ad utilizzare. Però, secondo me, la prospettiva sta tutta là. Il Sindaco Follini aveva gettato le basi per questo e forse siamo stati fin troppo poco lungimiranti all'inizio anche da un certo punto di vista, perché la prima esperienza amministrativa forse non ci portava a dover ragionare in questo senso, ma dall'unificazione di Marcon e Quarto d'Altino, dalla fusione di due Enti di queste dimensioni, farebbero di questo territorio il quinto territorio a livello provinciale per numero di abitanti. Strategico perché di cintura rispetto al Comune di Venezia e, secondo me, è proprio là che dovevamo andare a battere. L'unificazione di servizi, poter dare risposta anche a quelle che sono le difficoltà assunzionali dell'Ente, perché come sapete bene in base al numero di abitanti e secondo quelle che sono le spese del personale risalente al Governo Monti 2011-2012-2013 il monte del personale è una cifra che è rimasta ferma. A prescindere che il Comune di Marcon, la Città di Marcon sia in crescita o sia in regressione. Questo non cambia assolutamente niente. Questo è un problema che io pongo costantemente ai miei uffici, ma quasi come sfogo, per dire un Governo, un Ente nazionale che non riesce a recepire, e speriamo che questo Governo sia recettivo rispetto a questa richiesta, che non riesce a capire che le esigenze di un Comune nel momento in cui riuscisse a pagare i propri stipendi deve essere l'Ente stesso a definire qual è la sua pianta organica a livello personale, e non deve essere invece la spesa del personale di dieci anni fa in cui le condizioni erano completamente diverse, erano completamente superate. Quindi, io chiudo l'intervento dicendo che la vera sfida per l'Ente è quella di cominciare a mettere in campo questo importante ragionamento. Abbiamo tutti i tempi, ci vuole anche un po' di consapevolezza, bisogna saperla spiegare, ma dall'unificazione di questi due centri, Marcon e Quarto d'Altino stesso, potrebbero fare un grandissimo salto di livello, sia nel recepimento di finanziamenti e fondi europei sia nella promozione turistica sia in tutte quelle che sono le aree di sviluppo future che riguardano l'Area Metropolitana di Venezia.

**THOMAS DE ROSSI**

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Vedo iscritta a parlare Lachin. Prego, Consigliere.

**MARGHERITA LACHIN**

Consigliere

Inizio con una battuta: probabilmente ha fatto pace col Sindaco di Quarto d'Altino. Ma tolta la battuta, sapendo insomma i trascorsi precedenti, giusto per stemperare, siamo nel Consiglio prenatalizio. Sa benissimo che con noi da questo punto di vista sfonda una porta aperta. Insomma, già nella precedente Amministrazione, in primis col Consigliere Follini e poi come minoranza, avevamo già puntato l'occhio lì, all'interno di quella che deve essere non solo l'Unione, rilancio ancora di più, fusione tra Marcon, Quarto d'Altino e anche Mogliano Veneto, auspicando che entri nella Città Metropolitana di Venezia visto che è Comune contermine (audio assente) Città Metropolitana e volendo, è una volontà politica, lo potrebbe fare, perché diventeremmo la porta sud della Città di Venezia. Quindi, ragionare Marcon all'interno di un'Area Vasta Metropolitana della periferia veneziana su questo mi trova assolutamente e ci trova assolutamente concordi. Bisogna lavorare lì, ma l'Europa ce lo dice da anni. Uno degli esempi più grandi è Marsiglia. Marsiglia ha creato una Città attraverso anche una fusione di varie piccole realtà contermini che, in qualche modo, ci dice: signori, se volete diventare ulteriormente competitivi, non solo all'interno del vostro paese ma con l'Europa e con il mondo, voi dovete unirvi. Detta in maniera molto semplice: l'unione fa la forza. Qualcuno diceva. No? Quindi, da questo punto di vista, ripeto, noi siamo assolutamente favorevoli. Ripeto, osiamo ancora di più: No non solo Unione, probabilmente anche fusione. Noi l'abbiamo anche, l'avevamo già messo in campo ed è stato continuato, insomma, ed è stato portato avanti per quanto concerne anche la gestione associata delle funzioni socio-sanitarie, per quanto riguarda anche la Polizia Locale, che inizialmente si prevedeva anche il Comune di Spinea. Per cui, queste best-practice, visto che siamo nel 2022, bisogna assolutamente portarle avanti e potenziarle.

**THOMAS DE ROSSI**

Presidente del Consiglio

Bene. Se non ci sono ulteriori... Sì, vedo iscritto il Consigliere Varlese. Prego.

**ARCANGELO VARLESE**

Consigliere

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Per non essere anche ripetitivo. Se oggi il Comune di Marcon e anche questa Amministrazione riesce a dare importanti anche risposte in termini di opere e di progetti, sì, è sicuramente anche merito delle passate Amministrazioni, che hanno avuto la capacità di lasciare all'attuale Amministrazione anche i conti in ordine e una buona disponibilità, al di là delle problematiche legate al Patto di Stabilità, e anche delle visioni, come quella sull'Unione dei Comuni e della pista ciclabile verso Quarto d'Altino. Quindi, questo è

necessario dirlo. E' anche importante però, Sindaco, è importante. La invito, forse prima nell'enfasi del suo intervento, credo che forse sia necessario dire quello che sto dicendo adesso: sì, è importante anche per un'Amministrazione osare per dare le giuste risposte ai nostri cittadini in termini di cultura, sociale, sportivo, però giustamente il limite di indebitamento va anche tenuto sotto controllo. Abbiamo un ampio limite noi, margine, però...



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Scusi Consigliere se la interrompono. Vedo che ci ha raggiunto il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il Dott. Giuseppe Levantini che saluto. Porto i saluti da parte del Consiglio anche alla ragioniera Ivana Simionato e al Dott. Nicola Mazzoni. Grazie. Prego, può continuare.



ARCANGELO VARLESE

Consigliere

Grazie. È anche giusto però naturalmente cercare di stare attenti a questo limite di indebitamento. Perché, il rischio qual è? Se si osa troppo, ripeto, forse non è necessario neanche dirlo, si rischia poi di ingessare comunque altre Amministrazioni e qualunque altro progetto in futuro. Quindi, le chiedo una maggiore attenzione, ma forse prima era più preso da un'enfasi del discorso. Sicuramente sa benissimo che il limite va un po' mantenuto sotto controllo. Poi, che altro? Una maggiore attenzione le chiedo. Una risposta che attendono da molti anni, anche ormai i nostri anziani, è necessario darla, una risposta migliore di quella che è stata data oggi, un po' simile a quella che c'è stata anche in passato, con il bar presente nel circolo, un po' anche come quel circolo che c'è anche a Mogliano, non so se ha avuto modo di vederlo. Quindi, io spero che sia anche questo l'obiettivo da raggiungere in futuro. E un maggiore spazio alle nostre associazioni. Questo sì, è importante. Poi, naturalmente, cerchiamo anche di dare una risposta ai nostri atleti. Ne abbiamo parlato anche nello scorso intervento quando abbiamo parlato delle associazioni. Abbiamo, diciamo, la serie A dell'atletica, quella potrebbe diventare un punto di riferimento e una risorsa per il territorio. Quindi, le dico, sì, tante progettualità le vedo sul tavolo, poi certo, magari potremmo non condividere quello che fa (audio assente) l'idea di fare qualcosa e di osare è importante, questo sì, lo condivido, l'idea di cercare di dare delle risposte. Cerchiamo di darle adeguate e di dare finalmente una definitiva risposta anche a quelle associazioni e a quei cittadini che le attendono da anni, oltre alle grandi progettualità che ha messo in campo. Grazie.



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Sì. Per fatto personale. Sindaco.



MATTEO ROMANELLO

Sindaco

Bisogna che cominciamo però a scindere le robe: o faccio il Sindaco o faccio i miracoli. Mettiamoci un pochino tutti nell'ordine di idee. L'impegno è tanto, quasi totale mi vien da dire, penso che un'Amministrazione come questa non possa prevedere un Sindaco a part-time, non più, quelle che sono le prerogative dell'Amministrazione stessa, però, signori, una cosa alla volta. Mi è sempre stato detto se si butta nel calderone tutto insieme probabilmente non si risolve niente. La nostra azione amministrativa dura cinque anni. La nostra azione amministrativa dura cinque anni, quindi, avremo tutti i tempi di programmare, pianificare e anche per fare determinate operazioni in determinati momenti. Con tutto il rispetto, non è pensabile ipotizzare nel 2023 tutte quelle che sono le proposte, se non cercare di tamponare eventualmente altre iniziative. Sull'efficientamento energetico, voglio collegarmi, penso che ci sarà un lavoro importante da fare nel futuro sia a favore di edifici sia a quelle che saranno le sfide future, insomma, sempre che il fotovoltaico sia ancora soluzione definitiva a questa crisi energetica. Un ultimo punto. Molte volte dimentichiamo, presi dallo straordinario, l'ordinario. Ma l'ordinario non è un qualcosa, non è sempre dato per scontato. Stamattina leggevo il giornale e l'Amministrazione di Mira va in esercizio provvisorio perché non è riuscita a rispettare i tempi e presentare il bilancio di previsione entro i tempi previsti. Capite bene che sono messaggi forti, perché un Ente importante, 48 abitanti conta Mira. Cominciamo secondo me a godere anche di quella che è la quotidianità, cominciamo a godere anche di quelle che sono le piccole cose, i piccoli miglioramenti, i piccoli passi avanti. Perché, come giustamente si diceva prima, non ci sono solo infrastrutture, opere mastodontiche, municipi e compagnia cantante, ci sono anche piccoli passi, ci sono anche piccoli interventi. Sfidio io a dire o a chiedere alla cittadinanza se effettivamente non siano contenti di poter vivere, far crescere e definire il proprio futuro all'interno del nostro paese. Per quello, e chiudo definitivamente e lo dico sempre e l'ho detto anche in Consiglio Comunale dei ragazzi nei giorni scorsi, noi tutti dobbiamo essere orgogliosi ma soprattutto abbiamo il dovere di esplicitare e di rafforzare quello che è il valore importante che sta avendo Marcon all'interno di tutta la terraferma veneziana e qual è il valore intrinseco della nostra comunità, sia per quanto riguarda i valori, perché una piazza, una piazza allestita a Natale è un qualcosa che rimane un mese, un mese e mezzo, ma il contributo indiretto che mi arriva dalla piazza, nella felicità dei nostri figli, nella felicità delle famiglie, nel poter dare un'opportunità (audio assente) Treviso o alla passeggiata in Piazza Ferretto a Mestre, è questa, e anche questo crea comunità. Uno dei punti nel nostro programma era la creazione della comunità, del senso di comunità. Volevo chiarire a Casoni che i nostri giovani delle scuole medie sono stati dotati di almeno un biglietto per pattinare gratis all'interno della settimana, e anche i più piccoli invece di un biglietto per le giostre (audio assente) quelle che sono le disuguaglianze sociali che dobbiamo combattere.



THOMAS DE ROSSI

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco.